

PIANETA ISTRUZIONE

Il problema degli organici

Scuola, tornano i vecchi problemi Si parte con il 20% di supplenti e pochi insegnanti di sostegno

La denuncia di Serafino Veltri (segretario Uil Scuola) e Claudio Guido Longo (segretario Cisl Scuola)
Ma il provveditore Giuseppe Antonio Panzardi non rileva particolari criticità nell'organizzazione

Ci risiamo: anno scolastico nuovo (si parte il 15 settembre), problemi vecchi. Come il ricorso «massiccio» agli insegnanti supplenti che ora raggiungono quota 20 per cento, il «buco nero» di quelli di sostegno in cattedra senza il titolo per poter insegnare a studenti disabili e questo solo per tappare buchi, oltre ai molteplici «pasticci» del cervello. Lo sottolinea il segretario generale Uil Scuola Emilia Romagna, Serafino Veltri. Ma il provveditore Giuseppe Antonio Panzardi non rileva «criticità» da codice rosso. Partendo da Bologna, i conti li fa il segretario generale della Cisl Scuola, Claudio Guido Longo: 900 i posti disponibili per le immissioni in ruolo (contratti a tempo indeterminato) tra materne, elementari, medie e superiori. Molteplici le liste da cui si è pescato: Gae (Graduatorie ad esaurimento), concorso ordinario, call veloce (chiamata da fuori regione), Gps (Graduatorie provinciali per le supplenze) di prima fascia solo per sostegno e 2 mini call solo per sostegno. Il tutto ha portato a «716 nomine in ruolo di cui 241 su sostegno», precisa Longo. Di conseguenza 179 saranno a supplenza. «Abbiamo però constatato come le assunzioni da Gps prima fascia e mini call veloce abbiano avuto esiti positivi. Questo al contrario della prima call veloce che ha registrato solo 4 assunzioni (due per le medie e due per le superiori)». Ecco perché «sosteniamo che bisogna attingere alle



Il nuovo anno scolastico parte il 15 settembre. In alto, Serafino Veltri (Uil Scuola) e, sotto, Paolo Guido Longo (Cisl Scuola)

Gps prima fascia che includono docenti abilitati i quali, dopo il periodo di formazione e il superamento dell'esame di valutazione, possono passare da tempo determinato a indeterminato». Allarga l'orizzonte alla regione, il segretario della Uil Scuola:



Bisogna che vengano formati più docenti o si riveda il numero chiuso relativo alla specializzazione

«Dei 5.476 posti disponibili per i ruoli (2.544 sul sostegno e i 2.932 su posto comune, ndr), circa il 20 per cento non è stato attribuito e sarà assegnato, per via informatica, ai supplenti in base alle loro richieste» spiega Veltri che, ironizza, «se il cervello non compirà enormi errori di attribuzione, forse, il primo settembre (avvio burocratico del nuovo anno, ndr) si potrà partire con la maggioranza dei posti coperti. Ripeto forse perché i recenti avvenimenti ci lasciano un po' perplessi».

Ad esempio, rivela Veltri, «le nomine relative alle immissioni in ruolo sono state prima pubblica-

te, poi ritirate quindi ripubblicate, causando dei forti ritardi sulle operazioni successive». Certo è, conclude il segretario della Uil Scuola, che «la tanto decantata continuità didattica dal ministro dell'Istruzione e del Merito, Giuseppe Valditara, al momento è un po' deficitaria». Basti pensare a ciò che accade sul sostegno con «circa 9.000 posti vuoti in regione che andranno a insegnanti senza titolo - denuncia Longo -. Bisogna che le università, in Emilia Romagna, formino più insegnanti o tolgano il numero chiuso alla specializzazione sul sostegno».

Giacomo Rizzi